



La Santa Sede

**SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE DEL COMITATO PERMANENTE
PER IL DIALOGO CON PERSONALITÀ RELIGIOSE DELLA PALESTINA,
PROMOSSA DAL PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO**

*Auletta dell'Aula Paolo VI
Mercoledì, 6 dicembre 2017*

[Multimedia]

Gentili Signori e Signore,

sono lieto di ricevere la vostra delegazione, ospite del [Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso](#), venuta in Vaticano ad esplorare le vie per la creazione di un Gruppo di lavoro permanente per il dialogo tra questo Dicastero e la Commissione Palestinese per il Dialogo Interreligioso.

Se per la Chiesa Cattolica è sempre una gioia costruire ponti di dialogo con comunità, persone e organizzazioni, è certamente una gioia particolare farlo con personalità religiose e intellettuali palestinesi.

La Terra Santa è per noi cristiani la terra per eccellenza del dialogo tra Dio e l'umanità. Un dialogo culminato a Nazareth tra l'Angelo Gabriele e la Vergine Maria, avvenimento al quale fa riferimento anche il Corano.

Il dialogo continua poi in maniera singolare tra Gesù ed il suo popolo in rappresentanza dell'umanità intera. Infatti, Gesù è il Verbo di Dio e il suo parlare agli uomini e alle donne è, per riprendere le parole di un esponente musulmano, "il dialogo di Dio con l'umanità".

Il dialogo si instaura a tutti i livelli: con sé stessi, attraverso la riflessione e la preghiera, in famiglia, all'interno della comunità religiosa, tra le diverse comunità religiose, e anche con la società civile.

La sua condizione primaria è il rispetto reciproco e, nello stesso tempo, mirare a consolidare questo rispetto al fine di riconoscere a tutte le persone, ovunque si trovino, i loro diritti. Dal dialogo scaturisce una maggiore conoscenza reciproca, una maggiore stima reciproca ed una collaborazione per il conseguimento del bene comune e per una azione sinergica nei confronti delle persone bisognose, garantendo loro tutta l'assistenza necessaria.

Mi auguro che le vostre consultazioni conducano a creare uno spazio di sincero dialogo a favore di tutte le componenti della società palestinese, in particolare quella cristiana, considerata la sua esigua consistenza numerica e le sfide alle quali è chiamata a rispondere, specialmente per quanto riguarda l'emigrazione.

Sono consapevole dell'attenzione che le Autorità dello Stato di Palestina, in particolare il Presidente Mahmoud Abbas, hanno verso la comunità cristiana, riconoscendo il suo posto e il suo ruolo nella società palestinese.

Invoco su tutti voi abbondanti benedizioni e auguro pace e prosperità per il popolo palestinese, per la Terra Santa e per tutto il Medio Oriente, tanto caro a me e alla Chiesa Cattolica.